

Mondo, guerre e migrazioni...



Sergio Cipolla

Un mondo senza equità...

La forbice delle disparità tra ricchi e poveri sta crescendo ovunque, oggi **i 12 miliardari più ricchi possiedono più della metà più povera dell'umanità, ossia 4,1 miliardi di persone.** La ricchezza dei miliardari è cresciuta del 16% nel 2025.

Il numero di miliardari ha superato quota 3.000, con un patrimonio collettivo che ha raggiunto il picco storico di 18.300 miliardi di dollari.

Nell'arco di tempo intercorso tra il 30 novembre 2024 e il 30 novembre 2025, **la ricchezza dei miliardari globali è aumentata a un ritmo tre volte superiore al tasso medio annuo registrato nei cinque anni precedenti.**

Il 65% della ricchezza accumulata dai miliardari nell'ultimo anno equivale alle risorse necessarie a porre fine alla povertà globale (8,30 dollari al giorno), mentre la loro ricchezza aggregata vale 26 volte l'ammontare necessario a riportare alla soglia di 3 dollari al giorno chiunque viva sotto tale livello di povertà estrema.

La metà più povera dell'umanità detiene solo lo 0,52% della ricchezza mondiale, mentre l'1% più ricco ne possiede il 43,8%.

In media, una persona appartenente all'1% più ricco globale possiede una ricchezza 8.251 volte superiore a quella di una persona appartenente al 50% più povero.

Nel 2024, **circa 2,3 miliardi di persone** si trovavano in una situazione di grave o moderata **insicurezza alimentare**, in aumento di 335 milioni rispetto al 2019.

Nel 2024, circa **673 milioni di persone** (l'8,2% della popolazione mondiale) hanno sofferto la **fame in forma grave** di cui oltre **295 milioni di persone** hanno affrontato livelli di **fame acuta** (condizione di insicurezza alimentare grave che minaccia direttamente la vita), una cifra in costante crescita spinta da conflitti, crisi economiche e shock climatici. Paesi come Sudan, Gaza, Yemen e Mali presentano situazioni particolarmente critiche, con milioni di bambini sotto i cinque anni colpiti da malnutrizione.

Cause principali dell'insicurezza alimentare:

- ✓ **Conflitti:** Restano il motore primario dell'insicurezza alimentare.
- ✓ **Crisi Economiche:** Hanno causato gravi difficoltà di accesso al cibo per milioni di persone.
- ✓ **Cambiamento Climatico:** Eventi estremi danneggiano i raccolti e distruggono le infrastrutture necessarie alla sussistenza.
- ✓ **Sprego alimentare:** Paradossalmente, ogni anno viene sprecato circa un terzo della produzione alimentare globale (oltre 1 miliardo di tonnellate), aggravando il problema dell'accesso al cibo e l'impatto ambientale.

Nel mondo circa 2,8 miliardi di persone non dispongono di un alloggio adeguato e **1,12 miliardi vivono in baraccopoli (slum)**.

Ogni settimana, circa **1,2 milioni di persone si trasferiscono nelle città**, spesso finendo in insediamenti informali per mancanza di alternative abitative a prezzi accessibili.

La maggior parte dei residenti si trova in Asia meridionale e nell'Africa subsahariana, dove **in alcune città oltre il 50% della popolazione vive in slum**.

I 10 paesi con il maggior numero di abitanti in slum (tra cui India, Nigeria, Bangladesh, Pakistan, Indonesia, Brasile, RDC, Etiopia, Filippine e Kenya) contano oltre 550 milioni di persone in baraccopoli.

Gli slums sono luoghi caratterizzati dal **sovraffollamento**, da **strutture abitative scadenti**, da **accesso inadeguato all'acqua e ai servizi fognari e igienici**; gli abitanti delle baraccopoli sono esclusi dai servizi comunali, dal ritiro dell'immondizia ai servizi di aiuto sociale.

Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD), **3,4 miliardi di persone vivono in Paesi che spendono più per il pagamento degli interessi del loro debito pubblico che per l'istruzione e la sanità.** In Africa, la spesa per il servizio del debito è in media superiore del 150% alla spesa complessiva per l'istruzione, la sanità e la protezione sociale.

La percentuale della popolazione mondiale che vive in autocrazie è aumentata di quasi il 50% tra il 2004 e il 2024; mentre **solo tre persone su dieci vivono oggi in democrazie, rispetto a una su due nel 2004.**

Aspettativa di vita media mondiale (dati 2023): 73,3 anni

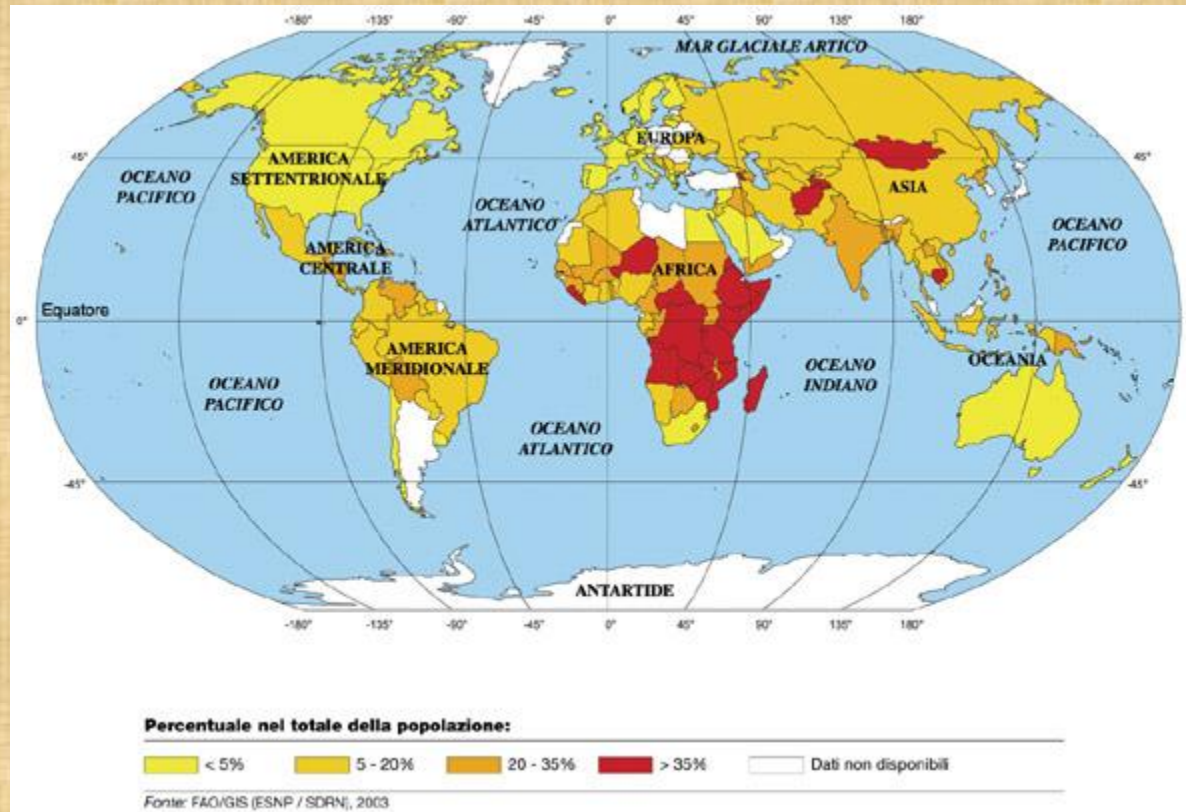
- 1) Monaco - 86,73
- 4) Giappone - 85,15
- 11) Italia - 84,18
- 20) Francia – 83,70
- 61) Stati Uniti – 79,76
- 69) Cina – 79,02
- 139) Siria - 73,43
- 149) India - 72,72
- 185) Etiopia - 68,15
- 195) Sudan – 66,89
- 219) Costa d’Avorio - 62,44
- 223) Burkina Faso - 61,65
- 226) Mali - 61,11
- 227) Somalia - 59,26
- 230) Sudan del Sud - 57,97
- 232) Nigeria - 54,95

I dati del **PII pro capite annuo**, pur non esprimendo compiutamente la realtà socio-economica di un paese, parlano da soli (dati FMI 2026):

5° Svizzera	118.173 \$
9° USA	92.883 \$
28° Italia	45.883 \$
67° Russia	17.287 \$
74° Cina	14.730 \$
123° Tunisia	4.826 \$
137° Ghana	3.179 \$
182° Somalia	798 \$
183° Sudan	762 \$
191° Afghanistan	417 \$
193° Sudan del Sud	369 \$

138 milioni di bambini e adolescenti sono costretti a lavorare, 54 milioni dei quali è impegnato in lavori pericolosi e che nuocciono gravemente alla loro salute e sviluppo

La maggior parte, 86,6 milioni, vive in Africa subsahariana, seguita dall'Asia dove però si è avuta una significativa riduzione del lavoro minorile.



Le **calamità causate dai cambiamenti climatici**, siccità e inondazioni in particolare, stanno colpendo più di **350 milioni di persone** costrette spesso ad abbandonare le proprie terre.

Alla fine del 2024, oltre **123 milioni di persone** nel mondo sono state costrette a **fuggire da guerre, persecuzioni e violenze**, segnando un aumento del 6% rispetto all'anno precedente. Di questi, circa 45 milioni sono rifugiati internazionali.

Nel mondo **ogni secondo dell'anno circa quattro persone sono costrette ad abbandonare** la propria casa a causa di conflitti o persecuzioni.

Circa il **40% degli sfollati è costituito da bambini**. La maggior parte dei rifugiati (circa il 71%) viene ospitata in Paesi a basso o medio reddito, mettendo a dura prova le risorse delle comunità locali.

Sfollati interni, rifugiati e migranti vengono spesso confusi, ma indicano **situazioni diverse**.

- ✓ La **persona** rifugiata attraversa un confine internazionale e ottiene una forma di protezione legale riconosciuta dal diritto internazionale.
- ✓ La **persona** migrante sceglie di spostarsi, anche per motivi economici o familiari, senza essere costretto da una minaccia immediata.
- ✓ La **persona sfollata interna**, invece, fugge per necessità ma resta nel proprio Paese, senza uno status giuridico internazionale equivalente a quello dei rifugiati.

Questa distinzione non è solo terminologica: ha conseguenze dirette sull'accesso agli aiuti, sulla protezione e sulla visibilità politica delle crisi.

Alla fine del 2024 i migranti forzati nel mondo erano:

- ✓ **36,9 milioni rifugiati**: 31 milioni sono rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR; 5,9 milioni sono rifugiati palestinesi sotto il mandato dell'UNRWA.
- ✓ **73,5 milioni di persone sono sfollati interni**, rispetto ai 6.3 milioni del 2023.
- ✓ **8,4 milioni sono richiedenti asilo.**

Oltre il 69% dei rifugiati proviene da soli sei Paesi: Siria (6 milioni), Afghanistan (5,8 milioni) Venezuela (6,1 milioni), Ucraina (5 milioni) Sud Sudan (2,3 milioni) e Sudan (2,1 milioni).

La Repubblica Islamica dell'Iran è il Paese che ospita il maggior numero di persone rifugiate al mondo (3,5 milioni) seguito da Turchia (2,9 milioni), Colombia (2,8 milioni), Germania (2,7 milioni) e Uganda (1,8 milioni).

Nel 2025 il mondo ha registrato il **numero più alto di conflitti** armati dalla Seconda Guerra Mondiale, con circa **60 guerre** attive che coinvolgono direttamente circa 92 Paesi.

Le crisi principali hanno causato oltre **233.000 vittime** nel solo 2024 e oltre **100 milioni di sfollati**. L'impatto economico globale dei conflitti ha superato i **25.000 miliardi di dollari**.

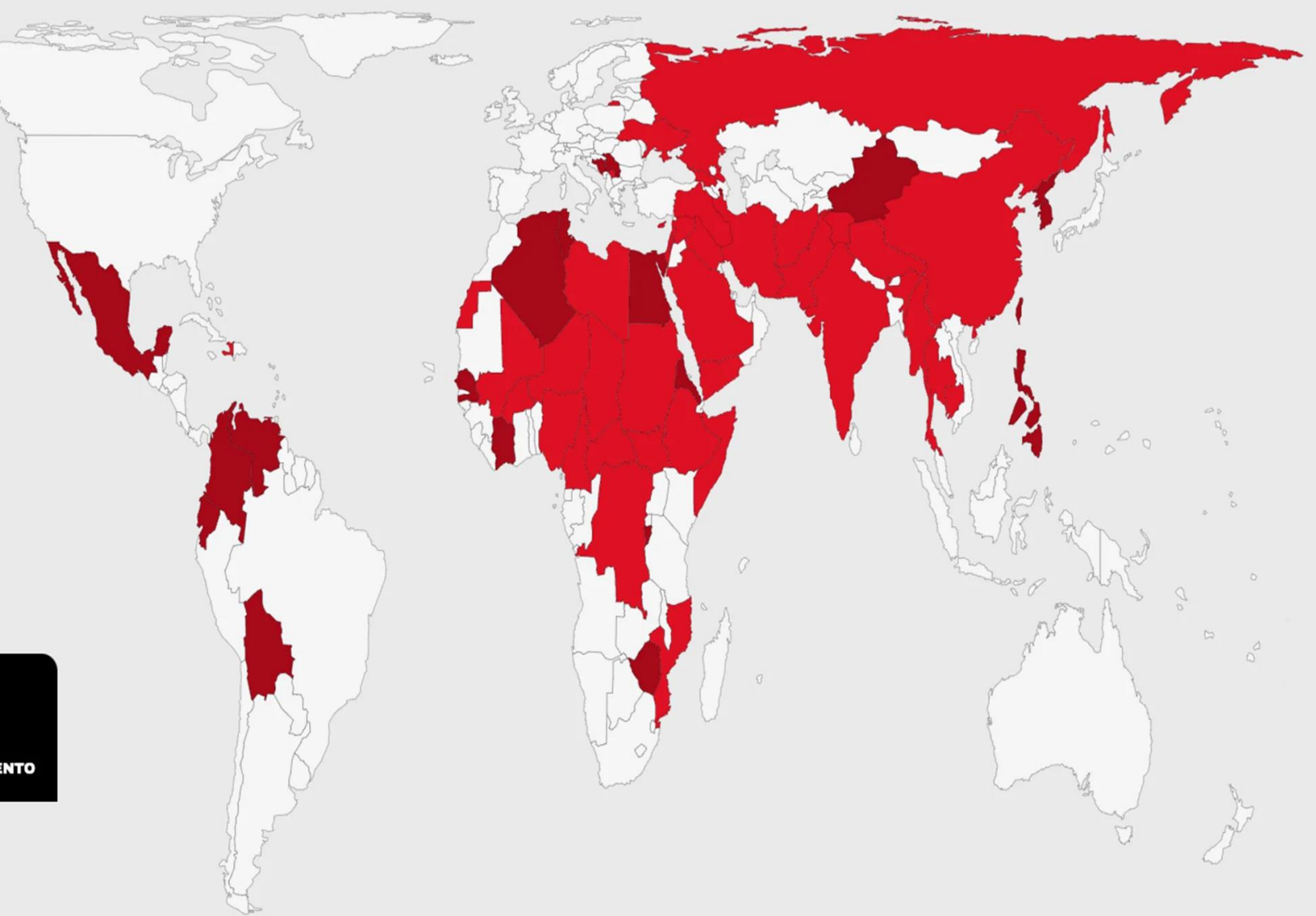
La maggior parte dei conflitti più sanguinosi sono in corso alle **porte dell'Europa**, alle sue **frontiere settentrionali e meridionali**, intorno al Mar Mediterraneo e alla fascia africana sub-sahariana.

Le principali aree di crisi e conflitti attuali:

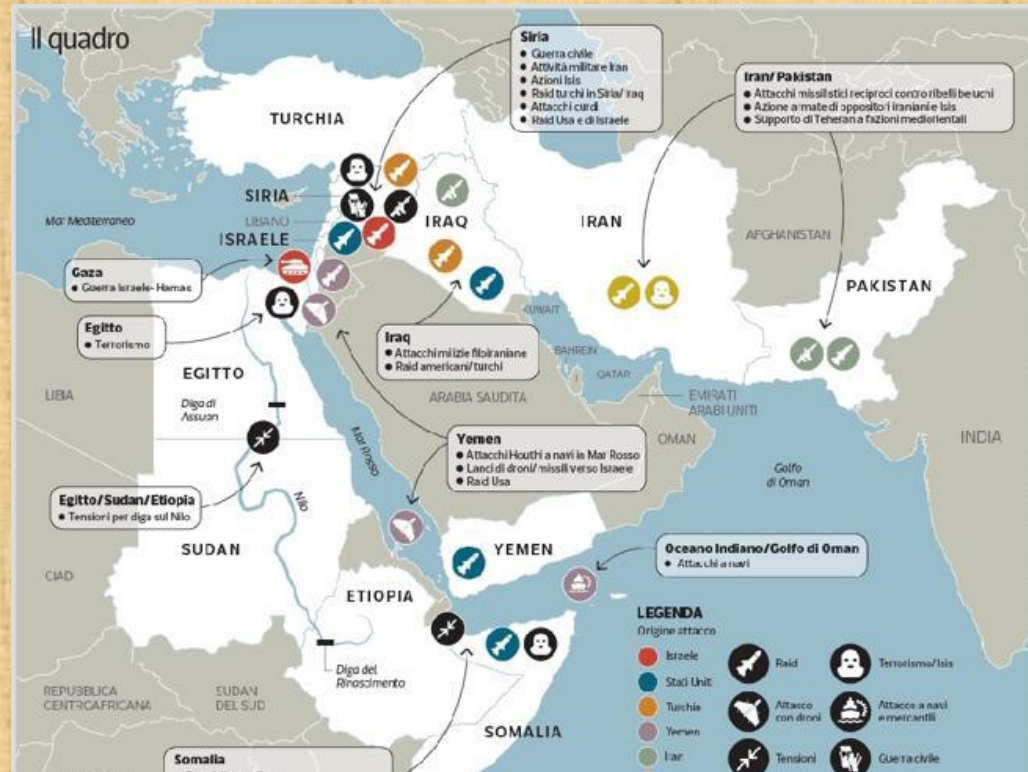
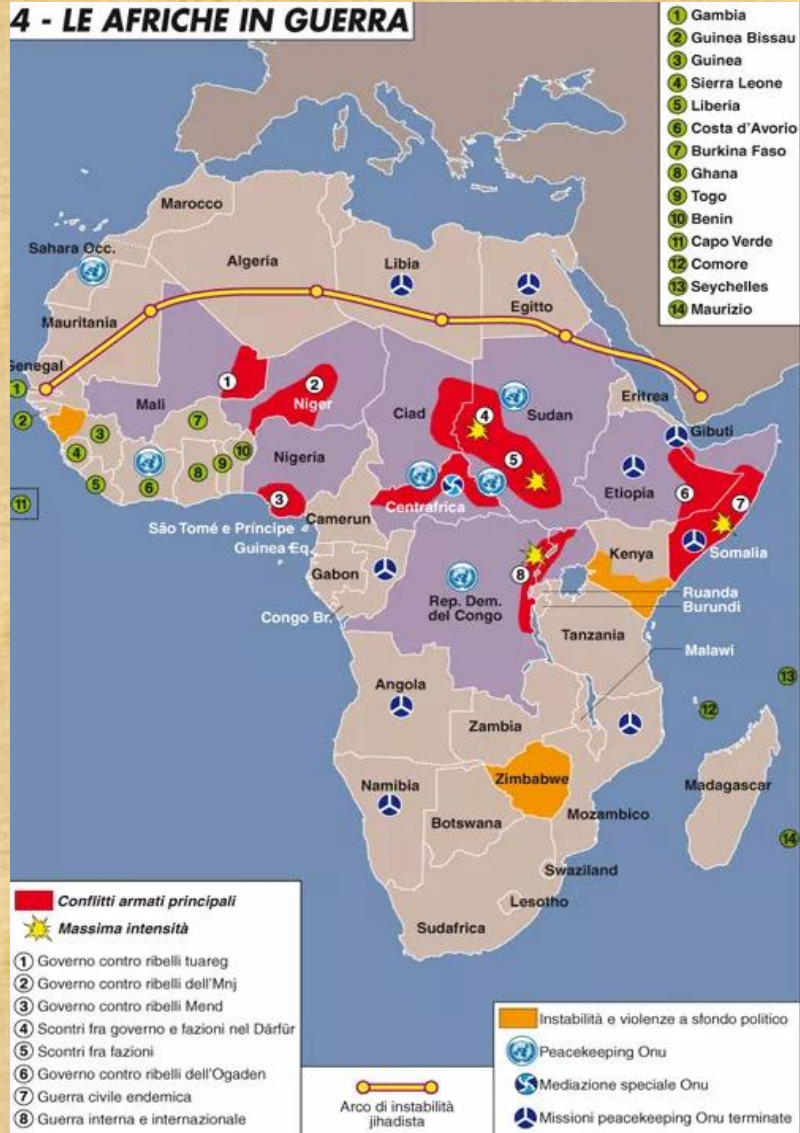
- ✓ **Medio Oriente:** Il genocidio nella **Striscia di Gaza** e le continue violenze in **Cisgiordania** da parte di **Israele**, i conflitti in **Libano, Siria, Iraq, Iran e Yemen**.
- ✓ **Ucraina-Russia:** Conflitto internazionale ad alta intensità con alto numero di vittime soprattutto militari.
- ✓ **Africa (Area del Sahel e Sudan):** **Sudan** è tra i paesi dove la violenza è più forte, con una grave crisi interna. Si registrano violenze, instabilità e colpi di stato in Sahel: **Burkina Faso, Mali, Niger e Somalia**.
- ✓ **Asia:** **Afghanistan** dove continua la crisi e l'instabilità e il conflitto aperto con il **Pakistan; Myanmar**, guerra civile frammentata in corso dopo il colpo di stato del 2021 e conflitto diretto con la **Thailandia**; conflitto latente tra **India e Pakistan** e grave rischio di conflitto tra **Cina e Taiwan**.
- ✓ **America Latina:** Conflitti dovuti ai cartelli della droga e criminalità organizzata, con il **Messico** tra i paesi più pericolosi per i civili; aggressione militare degli USA in **Venezuela** e gravi minacce a **Cuba**.

≡ AREE

- IN GUERRA
- IN CRISI
- ⚡ AGGIORNAMENTO



4 - LE AFRICHE IN GUERRA



Le migrazioni esistono da sempre e sono un fenomeno inevitabile e inarrestabile. Oltre ai fattori economici, umani e ambientali, la crescita demografica rappresenterà nei prossimi decenni un fattore trasversale rilevante. Molti paesi industrializzati sono caratterizzati da società che invecchiano, come nell'UE, per i prossimi due-tre decenni, invece, il resto del mondo continuerà a crescere, passando dagli 8,3 nel 2025, ai 9,6 miliardi nel 2050. **Nei paesi più poveri la popolazione crescerà dai 5,9 miliardi nel 2013 agli 8,2 miliardi nel 2050.** I paesi più ricchi rimarranno invece stabili sull'1,3 miliardi di persone.

Nel 2024, il numero di migranti internazionali nel mondo ha raggiunto la cifra record di 304 milioni, pari a circa il 3,7% della popolazione globale. Questo dato è raddoppiato rispetto al 1990 (154 milioni), con una maggioranza di giovani tra i 20 e i 35 anni.

Nel Nord del mondo vive il 16,9% della popolazione globale, ma si concentra il 44,0% della ricchezza; nel Sud risiede il restante 83,1% dell'umanità, con 15.800 dollari di reddito medio annuo contro i 62.800 del Nord.

Dichiarazione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 1948:

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”.

Dichiarazione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 1986:

“Ogni persona umana e tutti i popoli sono legittimati a partecipare, a contribuire e a beneficiare di uno sviluppo economico, sociale, culturale e politico in cui tutti i diritti umani possano essere pienamente realizzati”.